DOSSIER LOMBARDIA
POLITICA ECONOMIA MANAGEMENT
In allegato al quotidiano il Giornale
Direttore On. Raffaele Costa

LA LIBERTÀ IN MOVIMENTO

I Promotori della libertà, l'organizzazione nata per promuovere una partecipazione attiva dei cittadini alle scelte del Governo

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 7573 del 22-09-2004

IN COPERTINA

DIFFONDERE I VALORI DI DEMOCRAZIA E LIBERTÀ

Una nuova iniziativa del Popolo della Libertà mira a coinvolgere sempre più cittadini alla partecipazione politica attraverso il sostegno e la promozione delle attività del governo. Sono i Promotori della libertà, un'organizzazione coordinata da Michela Vittoria Brambilla

di Nicolò Mulas Marcello

Michela Vittoria Brambilla

L'impegno sociale si manifesta spesso attraverso forme di condivisione come le associazioni e i movimenti liberamente costituiti. Il loro valore per la collettività è riconosciuto dalle leggi e dalla Costituzione come espressione di partecipazione alla vita della comunità. Le finalità di carattere civile di questi gruppi rappresentano un importante contributo per la società ed è per questo che anche all'interno dei partiti si assiste sempre più spesso a fenomeni di aggregazione per informare, coinvolgere e dare voce a tutti i cittadini. Un'opportunità di intervento alle decisioni politiche attraverso lo strumento più semplice e diretto, ovvero il dialogo. Il Pdl ha recentemente istituito un progetto proprio con questi intenti sotto il nome di "Promotori della libertà". Un'organizzazione che mira a incentivare e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle azioni di governo attraverso le proprie proposte. Tenuti a battesimo dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi, i Promotori della libertà sono coordinati dal ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla che, forte dell'esperienza di presidente dei circoli della libertà, sottolinea: «Il nostro primo compito è quello di far sì che gli apparati del Pdl non perdano mai di vista quelle che sono le reali finalità di un partito che è nato per cambiare, tutte quelle leggi che impediscono la costruzione di un sistema democratico più agile, più forte, più moderno e più rispettoso di quelli che sono i diritti del contribuente».

Perché è nato il progetto Promotori della libertà?

«Perché un partito nuovo e diverso come il Popolo della Libertà ha proprio nel suo Dna fondativo il fatto di avere al suo interno anche una struttura che, ramificata su tutto il territorio, sappia stabilire con i cittadini forme più dinamiche di confronto e di dialogo, soprattutto sui problemi che oggi frenano e a volte impediscono lo sviluppo della società e del libero mercato. È indispensabile che oggi le istituzioni sappiano comprendere pienamente le esigenze dei cittadini per un'azione di governo che possa rappresentare e difendere i loro diritti. A questo fine, è anche fondamentale che il cittadino venga informato, più correttamente e in modo più chiaro e trasparente di quanto oggi non vogliano fare certi strumenti di informazione, su quel che di concreto e di sostanzialmente innovativo, rispetto agli schemi della vecchia politica, questo governo sta realizzando».

Una volta c'erano i Club, poi i Circoli, oggi ci sono i Promotori. Qual è il ruolo di questi gruppi all'interno del Pdl?

«L'associazione nazionale dei Circoli della libertà, nata al di fuori dei partiti, è stata riconosciuta tra i fondatori del Popolo della Libertà in occasione del congresso nazionale. Esistono poi altri soggetti - mi riferisco a fondazioni e associazioni - che operano esternamente al nostro partito promuovendone valori e ideali. Altra cosa sono, invece, i Promotori della libertà: si tratta dell'organizzazione movimentista del Pdl, ufficiale, e che dall'interno di esso opera in raccordo con il coordinamento nazionale. Ricordo che per diventare promotori della libertà, occorre infatti avere la tessera del partito. Gli obiettivi sono molto chiari: fare in modo che il cittadino partecipi sempre di più e in prima persona alle scelte che questo governo sta facendo per cambiare leggi e regole di uno Stato che, per come era strutturato, rischiava di portare questo Paese alla paralisi. E vogliamo dire che, per la prima volta, grazie alle misure adottate da questo esecutivo, è stato, ad esempio, ridotto »

Michela Vittoria Brambilla

L'obiettivo è fare in modo che il cittadino partecipi sempre di più e in prima persona alle scelte che questo governo sta facendo

quasi completamente il tasso di immigrazione clandestina che, con il governo Prodi, stava affliggendo l'Italia. E vogliamo parlare di una manovra economica che, per la prima volta, ha avuto il coraggio di tagliare e con la necessaria determinazione una spesa pubblica improduttiva che i governi di sinistra avevano enormemente dilatato e che è tra le cause del nostro devastante debito pubblico? Come è anche giusto che i cittadini sappiano che questo governo è fermamente deciso a cambiare un sistema della giustizia che, per come è oggi, dilapida il principio della legalità e del diritto».

Lei ha definito i promotori come una sorta di "guardia scelta del Pdl" a cui lei stessa ha affidato il compito di lottare contro gli sprechi. In che modo?

«Il nostro primo compito è quello di far sì che gli apparati del Pdl non perdano mai di vista quelle che sono le reali finalità di un partito che è nato non per gestire, in qualche modo, questo Stato come hanno cercato di fare - e anche male - i partiti di vecchia generazione ma per cambiare, invece, tutte quelle leggi e quelle strutture che, di fatto, impediscono la costruzione di un sistema democratico più agile, più forte, più moderno e più rispettoso di quelli che sono i diritti del contribuente. E l'azione contro le storture e le incongruenze che purtroppo si annidano in molti apparati dello Stato non può che avere, per i cittadini e quindi conseguentemente anche per il nostro partito, carattere di assoluta priorità. Perché davvero grida vendetta il fatto che, proprio a causa di un cattivo funzionamento della burocrazia e anche di leggi e di norme anacronistiche, il cittadino sia costretto a sopportare una tassazione così elevata. Ed è bastato che i promotori denunciassero nei gazebo di tutta Italia le incongruenze di questo sistema - sprechi pubblici, cattivo funzionamento della giustizia e altro - perché dai cittadini arrivasse un plateale e convinto consenso».

Anche il ministro Bondi è stato coinvolto in questo progetto come responsabile della cultura e della formazione dei Promotori della Libertà. Verranno coinvolti altri politici di spicco del Pdl?

«Sono varie le adesioni che abbiamo registrato sinora: dai ministri Angelino Alfano e Giancarlo Galan, ai sottosegretari Paolo Bonaiuti e Rocco Crimi, ai governatori Gianni Chiodi e Renzo Tondo. E poi tanti altri esponenti del Governo, del Parlamento, delle Regioni e delle Amministrazioni locali. Ma non avrebbe potuto essere diversamente perché quest'iniziativa, assunta in prima persona dal presidente Berlusconi, rappresenta un'ulteriore e significativa accelerazione di quel programma di strutturali riforme di sistema che governo e partito sono decisi a realizzare in questa seconda parte della legislatura. E devo aggiungere che la stragrande maggioranza degli elettori oggi non chiede altro».

Il sito internet dei promotori costituisce un veicolo di informazioni per tutte le attività di governo e per gli esponenti politici che vorranno dire la loro sui temi di attualità. Perché è stata scelta proprio la rete?

«Perché il nostro partito è già di per se una grande rete e i suoi elettori rappresentano la più grande community con cui la politica italiana abbia mai potuto e saputo interagire».